

italiani sul futuro dei « bond » argentini a suo tempo sottoscritti;

alla domanda circa le iniziative del Governo per tutelare adeguatamente i 450 mila risparmiatori italiani acquirenti dei « bond » argentini, l'onorevole Follini ha recentemente dichiarato: « Noi abbiamo il dovere di rappresentare con molta forza e severità a Buenos Aires questo punto di vista: che il Governo argentino si sta ponendo fuori dalle regole della finanza internazionale. Lo abbiamo più volte detto al presidente argentino, ma sarà il caso di tornarci sopra con forza, perché il presidente Nestor Kirchner prenda finalmente atto che la linea su cui si è attestato stride con le regole fondamentali di un'economia internazionale. E che non può scivolare lungo la china del Far West » —:

quali iniziative si intendano perseguire con il Governo argentino, in merito alla vicenda delineata in premessa;

se, congiuntamente alla posizione critica nei confronti del Governo argentino, il Governo italiano abbia rappresentato — o intenda rappresentare — al sistema bancario il dovere di meditare seriamente sulla opportunità di rimborsare almeno parzialmente i possessori di « bond », tenuto conto della prime pronunce delle corti di merito riportate dalla stampa nazionale e dalle agenzie di stampa (sentenze del tribunale di Venezia e tribunale di Cremona) che condannano istituti di credito a rimborsare i risparmiatori per difetto di informazione adeguata al momento dell'acquisto dei « bond ».

(4-12944)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PAPPATERRA, OLIVERIO, LION,  
REALACCI, VIGNI, VENDOLA, MAURA

COSSUTTA e LUIGI PEPE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Tarsia (Cosenza) già colpito nei giorni scorsi da un violento nubifragio, la situazione è allo stremo;

l'orografia del territorio è stata sconvolta dalle ultime e persistenti piogge del fine settimana, e così il sistema viario e ferroviario (soprattutto la Sibari-Cosenza);

i 2.500 abitanti di Tarsia versano in condizioni precarie e non sono stati ancora stanziati aiuti concreti per far fronte alle serie difficoltà che vanno fronteggiate;

allagamenti e disagi si sono registrati anche in altri paesi della Val d'Esaro, provocando gravi danni alle colture ed alle abitazioni;

continua a piovere sulle località già in tilt da una settimana: a rischio idrogeologico ora è tutto il territorio comunale, alcune abitazioni sono isolate e inagibili ed il Sindaco Scaglione (che già giovedì scorso aveva chiesto alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale) ha emesso otto ordinanze di sgombero dopo i sopralluoghi effettuati dalle Autorità competenti;

lunedì 8 novembre 2004, il Prefetto di Cosenza D'Amico si è recato a Tarsia per constatare di persona insieme al Sindaco Scaglione la gravità della situazione e per cercare di fronteggiare l'emergenza che si sta rilevando molto più pesante del previsto; i tecnici si sono messi al lavoro, ma la pioggia non si attenua e le difficoltà tecniche sono enormi;

il pericolo è costantemente presente per l'incolumità delle persone, per l'inagibilità di molti edifici, per le aziende agricole ed industriali invase da acqua e fango, per le strade sconnesse;

è attiva da due giorni una *task force* di prima emergenza presso il Municipio di

Tarsia e 25mila euro sono stati erogati dal Comune per i primi bisogni —:

se il ministro dell'Ambiente sia a conoscenza dell'emergenza a Tarsia e nella Val d'Esaro;

se siano state approntate tutte le necessarie misure per attuare gli interventi più urgenti;

se sia stata stabilita l'erogazione di fondi per fronteggiare i danni;

se sia stato dichiarato lo stato di calamità con la predisposizione di tutto ciò che è necessario per primi soccorsi e per quelli successivi di consolidamento del territorio. (4-12903)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una comunicazione da parte dell'Assoconsum, emerge che, ogni giorno, ognuno di noi produce una quantità indefinita di materiali che devono essere smaltiti;

con riferimento al 2000, sono stati prodotti 29.800 tonnellate di rifiuti solidi urbani, 1.456 tonnellate di materiali ingombranti e 4.800 tonnellate di materiali provenienti dalla raccolta differenziata;

se ai dati di cui sopra si vanno ad aggiungere i rifiuti prodotti dalle imprese, le somme crescono incredibilmente;

tutti questi rifiuti devono, in qualche modo, essere smaltiti o riciclati;

dati alla mano, in Italia il vetro è riciclato nell'8,3 per cento dei casi, la carta nell'8,11 per cento ed i contenitori di plastica nello 0,074 per cento, cifre considerevolmente basse se si pensa all'impatto ambientale —:

quali misure si pensa adottare perché siano riciclate quantità maggiori e per rendere più efficaci le modalità di gestione del riciclaggio. (4-12947)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio dell'anno 1999, la legge n. 237 ha istituito il « Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee » (in seguito chiamato MAXXI — Museo nazionale per le arti del XXI secolo) da realizzarsi a Roma presso la ex Caserma Montello di Via Guido Reni nel quartiere Flaminio e ha destinato 15 miliardi al Ministero beni ed attività culturali per la progettazione e 110 miliardi al Ministero lavori pubblici per la costruzione dell'edificio;

il concorso internazionale di architettura vede la partecipazione di prestigiosi architetti e studi italiani ed internazionali e viene vinto dall'architetto anglo-irachena Zaha Hadid nel 1999;

nel corso del 2000 Zaha Hadid sviluppa il progetto definitivo;

il MAXXI è destinato ad essere il primo grande museo italiano del Contemporaneo occupando una superficie di circa 18.000 metri quadrati di cui circa 8.000 finalizzati ad ospitare collezioni di arte e di architettura;

nell'ottobre 2002, il Ministero infrastrutture e trasporti bandisce la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori, ma, nonostante la gara sia in corso, un provvedimento del Ministro Tremonti taglia in maniera cospicua i 110 miliardi di lire destinati alla costruzione del MAXXI;

il 31 dicembre 2002, l'appalto viene aggiudicato alla ATI costituita da Italiana